

Crescere nella fede

un convegno sull'impegno educativo negli ambienti cattolici

di Achille CARTOCCIO

Proseguendo una proposta di riflessione tra movimenti giovanili iniziata nel 1983 con il convegno *Educare oggi con un progetto*, il dipartimento di pedagogia dell'Università cattolica, l'Agesci, la rivista « Servire » e la Fondazione Baden hanno messo a confronto alcuni movimenti cattolici sul tema dell'educazione alla fede degli adolescenti¹.

Il tema si presenta come particolarmente significativo per la pastorale giovanile data l'importanza che la fase adolescenziale riveste per la crescita e la maturazione individuale in un contesto sociale che ha perso molti di quei riferimenti « naturalmente cristiani » (in famiglia, parrocchia, scuola), che in epoche passate hanno giocato un significativo ruolo orientativo.

Il radicamento di genuine convinzioni religiose in un progetto di vita adulta rappresenta così una sfida importante per i movimenti giovanili e le strutture parrocchiali e l'unica strada per costruire mature scelte religiose e comportamenti coerenti nel tempo. Il convegno è stato pensato e proposto come occasione per confrontare l'impegno educativo di alcuni significativi ambienti cattolici e movimenti giovanili (Azione cattolica adolescenti, Comunione e liberazione, Agesci, Federazione oratori milanesi, Oratori salesiani) in ordine all'educazione alla fede degli adolescenti. Educazione alla fede vista soprattutto come:

- introduzione all'ascolto, all'attuazione, e all'annuncio della Parola di Dio;
- scoperta e pratica della preghiera personale e comunitaria;
- pratica della vita sacramentale;
- esercizio della morale evangelica.

I partecipanti, oltre un centinaio, hanno ascoltato, riflettuto e dibattuto i temi proposti dai relatori: *Le prime comunità cristiane e l'educazione alla fede* (Luigi Franco Pizzolato); *Orientamenti e prospettive ecclesiali sull'educazione dell'adolescente alla fede* (Riccardo Tonelli); *La domanda di fede dell'adolescente oggi* (Franco Garelli); *Crescita umana e crescita di fede* (Pietro Roveda).

Queste relazioni hanno affrontato il tema del convegno lungo prospettive storiche, ecclesiali e psicologiche per inquadrare adeguatamente l'analisi dei progetti, dei programmi e dei risultati che i movimenti giovanili in-

¹ Il convegno, che si è svolto dal 5 al 6 maggio, aveva come titolo preciso *Itinerari di educazione alla fede: incontro di movimenti giovanili cattolici*.

Mature scelte religiose

tervenuti al convegno hanno con molta serietà e onestà messo a confronto.

Differenti spiritualità

Il confronto è avvenuto attraverso due tavole rotonde e momenti di lavoro di gruppo tra i partecipanti che sono approdati ad alcune conclusioni di notevole interesse. Innanzitutto sembrano essersi attutate molte delle storiche incomprensioni e separazioni che hanno caratterizzato negli anni scorsi le relazioni tra i movimenti cattolici. Ciò non toglie comunque che sia emerso uno spaccato di differenti spiritualità di riferimento nella proposta di fede (intese come particolari sottolineature e sensibilità) che possono e devono costituire ad ogni buon conto la ricchezza della vita ecclesiale. Inoltre è venuta alla luce la relazione di complementarità tra le proposte di fede vissute negli ambienti parrocchiali (come l'oratorio) e quelle presentate in forma più continuata e sistematica dai movimenti giovanili; queste differenze devono essere utilizzate intelligentemente per sollecitare personalità e vocazioni individuali differenti a fondare nella propria coscienza in formazione concrete scelte di fede. Questo clima di aperto confronto e anche di preoccupazione per la necessità di aumentare la presenza di « segnali religiosi » tra gli adolescenti in un mondo distratto, che tende a dimenticarsi della ricchezza della vocazione di Dio, si è ritrovato nei gruppi di lavoro che hanno consentito uno scambio dal vivo di esperienze realizzate nel lavoro educativo con i ragazzi.

Gli interventi nell'assemblea plenaria e nei gruppi hanno anche dimostrato come tra responsabili di movimenti giovanili siano cresciute la competenza nel campo dell'educazione alla fede e la consapevolezza che si aiutano i giovani a costruirsi identità ben strutturate solo attraverso proposte organiche di fede.

Rapporto semplice e schietto

Un ultimo elemento significativo può essere rilevato dal clima del convegno: ha colpito il rapporto semplice e schietto vissuto da laici, religiose, e sacerdoti che condividono le stesse preoccupazioni e le medesime speranze nei confronti degli adolescenti che incontrano nel loro impegno educativo.

In definitiva, si può dire che questo incontro di studio ha dato un contributo non trascurabile all'approfondimento della competenza necessaria per ben « pianare e irrigare » il seme della fede negli adolescenti e ha fatto risaltare anche la tremenda responsabilità e urgenza di fare tutto ciò bene e con impegno.